



Il Gallo canta

Periodico di informazione, fatti, opinioni, storie di vita quotidiana nel Comune di Morlupo

Anno 4
Dicembre 2003

Sommario

Un futuro per Morlupo	pag. 1
Un cittadino neutrale	pag. 2
Un parcheggio fantasma	pag. 2
Ricordare per cambiare	pag. 3
'A Tramontana	pag. 4
La città scolastica	pag. 5
Chi governa un popolo	pag. 6
I Giovani	pag. 7



DS

Unità di base
di Morlupo

via San Sebastiano, n. 60
tel. e fax : 069070951
e-mail: dsmorlupo@tin.it



**AUGURI DI
BUONE FESTE**

Un futuro per Morlupo

idee concrete, trasparenti, sicuramente realizzabili

Cari Cittadini,

chi fa propaganda elettorale promette tutto e di più;

noi vi diciamo **"costruiamo insieme l'azione di governo per il Futuro di Morlupo"**

Ecco come:

Pensando a Morlupo, vi sembra che il nostro paese, in tempi brevi, abbia bisogno:



- della nuova sede per la Scuola Elementare Centro Urbano?
- di un'altra Farmacia?
- del secondo Centro Sociale per gli anziani?
- di una sede vasta, accogliente e di rappresentanza per la Banda?
- di un programma concreto e finanziabile per la formazione, la specializzazione e l'occupazione giovanile?
- della revisione del Piano Regolatore Generale per il rilancio e la valorizzazione di una urbanistica moderna, ma anche di un controllo serio sull'edilizia privata?
- di servizi ben organizzati a costi contenuti?

Se ci riconosciamo in queste, ma anche in molte altre idee, allora:

PROGETTIAMO insieme per renderle effettivamente realizzabili e per presentarle a tutta la cittadinanza come azioni e non come illusioni.

INDIVIDUIAMO quelle a breve scadenza e "scriviamole" sul nostro biglietto da visita per un buon governo di Morlupo: 100 giorni di cose concrete.

ATTIVIAMO l'Assemblea Civica Permanente per una collaborazione obiettiva, costante e pratica tra Elettori ed Eletti.

E il futuro di Morlupo?

Il futuro è domani e il domani di domani: non si può promettere e noi non lo faremo. Il Futuro si realizza su quello che abbiamo costruito per oggi, mantenendo intatte la coerenza con le proposte iniziali, i valori perseguiti ed il massimo rispetto per regole giuste per tutti.



Un Cittadino neutrale che ha votato per Lei, Sindaco Caccialupi

Ammministrative 1999: Cittadini sentite cosa ci raccontava il programma della Civica, che si svolgeva in alcuni punti principali.

Primo punto: l'ICI e svincolava che la passata Amministrazione non ha dato buoni risultati, pertanto noi vi promettiamo che nell'interesse dei cittadini, il problema troverà soluzione. Bene! Oggi 2003 il caso è stato risolto, basta vedere le bollette che ci arrivano!

Secondo punto: pressione fiscale IRPEF e qui affermava che la mancanza di estimi catastali ha prodotto una perdita annua per i cittadini di circa un milione delle vecchie lire. Bene! Oggi 2003 l'Amministrazione Caccialupi ha restituito ai legittimi proprietari il milione? (col cavolo!)

Terzo punto: zona 167 (quartiere Villa Benigni) e non tenendo conto delle case di edilizia economica e popolare assegnate dall'Amministrazione Vanga e Stella (cosa che non si verificava da circa trent'anni), esatava l'operato delle ditte democristiane, mentre le altre fallite e non certo di sinistra mettevano con il sedere per terra i proprietari.

E poi ancora addossando l'ennesima colpa a quell'Amministrazione, sentenziò il Caccialupi: **qui ci pensiamo noi** e così dicendo carpi molti voti di coloro che allora si fidavano e che oggi 2003 vorrebbero tagliarsi la mano che fece quel segno sulla scheda elettorale.

Quarto punto: la rete fognaria: subito e gratis! Oggi 2003 tutto risolto, le fogne si sono volatilizzate e i cittadini sono ormai convinti e consapevoli di aver preso la classica **sola**

il programma era tutto qui. In questi quasi cinque anni di governo della Civica, nei quali tutto il promesso è stato mantenuto(!). Alle prossime elezioni cosa c'è da fare? Rinnovare forse la fiducia a costoro? Per tutto quello che hanno fatto per Morlupo perché continui la grande innovazione?

Una curiosità: il programma si chiudeva con Bruno Manzi, allora Sindaco, che torchiava i cittadini con uno strumento di vecchio tipo che era usato a mano.

Oggi 2003 il torchio di Caccialupi si è trasformato in presa a vapore. In quel programma, si è ben guardata la Civica dal metterci, le scuole, i parcheggi, la viabilità e quanto altro garantisce alla cittadinanza la qualità della vita; giustamente, non avendo promesso queste opere, non le ha fatte, anzi non ha fatto proprio niente, però non ne ha colpa: perché farne se nel suo programma non c'erano? Vede caro Sindaco un conto è dire e un conto è fare e per Lei conta più il primo che il secondo.

Lei mi ha deluso profondamente perché non solo non ha mantenuto, ma quello che è più grave è che si è fatto prendere la mano dalla sua Armata Brancaleone: c'è chi tira e chi strappa, alcuni se ne sono andati, altri pensano a zappare il prossimo orticello dando posticini in Amministrazione per migliorare le proprie file, altri ancora remano contro e la barca non va e purtroppo la responsabilità è del timoniere. A questo punto come cittadino non più neutrale le do il cartellino rosso.



Un parcheggio fantasma

Era un buon progetto, quello per la realizzazione del parcheggio multipiano di via della Fontana targato Amministrazione Vanga e Stella (quelli di sinistra che governavano Morlupo prima dell'avvento di questi di centro destra).

L'opera si innalzava da via della Fontana (proseguendo di via Garibaldi - Centro Storico) fino al Belvedere di piazza Armando Diaz: circa 250 posti auto custoditi; con tariffe differenziate per residenti e non; possibilità di acquisto di box-auto chiusi; servizi igienici; spazi verdi e soprattutto una finalità fondamentale, decongestionare le piazze Giovanni XXIII, delle Carrette e Armando Diaz, rendendole isole pedonali e contemporaneamente rilanciare tutte le attività commerciali ed artigianali, vecchie e nuove, nell'area.

Gli attuali Amministratori, con la tipica e sciocca arroganza di cui non vuole mai riconoscere i meriti altrui, prima hanno rinnegato quel progetto, poi hanno speso un mucchio di soldi pubblici per affidare un nuovo incarico ad altrettanto nuovi tecnici di loro gradimento, infine hanno divelto irrimediabilmente l'antico lavatoio. Circa un anno fa, annunciarono la realizzazione della megagalattica opera: le ruspe aggredirono la zona interessata e con essa i legittimi diritti dei cittadini, malcapitati proprietari di orti, cantine e quanto altro, provocando danni, frane, crolli e soprattutto (suprema incompetenza!) non si preoccuparono minimamente di acquisire le aree mediante regolari procedure di esproprio per pubblica utilità e corresponsione delle relative indennità.

Oggi, di quel disgraziato parcheggio, non parlano più: hanno forse imparato il senso del pudore?

Non credo.

Noi cittadini di Morlupo, invece abbiamo imparato a giudicarli obbiettivamente per quello che sono e siamo pronti a liberarci di loro alle prossime Elezioni Amministrative.





Ricordare per cambiare

di **Alessandro Serafini**

Scrivo oggi, in questa calda giornata di novembre, anche se quello che sto scrivendo lo leggerete, presumo, in una fredda giornata di dicembre. Scrivo oggi per ricordare ed accusare. Noi, siamo abili a dimenticare la storia di ieri e in questa aria rivoltante di feste forzate, vi ricordo cosa successe martedì 18 novembre:

Oggi ci sono stati i funerali di stato per i morti italiani in Iraq, sono morti civili e militari, dopo l'attacco infame dei terroristi. Si infame, perché credo nella buona fede degli italiani, soldati ma "brava gente", credo nel nobile intento dei carabinieri, che pensavano di portare la pace, soffro nel leggere che ragazzi dell'età mia, per sfuggire alla disoccupazione in Italia, hanno trovato la morte in guerra. Sì, perché si muore in guerra, ce l'eravamo scordato? Ce l'hanno ricordato il sangue vero e Strada di Emergency, "in guerra si muore"; ci hanno ingannato, "li hanno ingannati", come ha pianto il padre di uno dei carabinieri uccisi, quei poveri cristi da 1000 euro al mese, che per tirare a campare meglio, sono finiti in quell'inferno. Non sono come i nostri deputati, tutti in lacrime, in grande stile al funerale, che si sono aumentati lo stipendio da soli, di 600 euro, loro, i poveri cristi non potevano farlo, noi non possiamo. No, non possiamo non accusare l'ipocrisia dei politici che parlano di "operazione di pace", ma quale pace? Gli Usa hanno raso al suolo una terra disgraziata e noi, con i carabinieri, pensiamo di poter portare pace? La pace non esiste, perché c'è guerra, e la pace non arriva con le bombe, non arri-

va con i fucili, paghiamo la dittatura del nostro governo che ignora l'80% del popolo italiano, che questa guerra non la voleva e chiedeva l'intervento di una forza multilaterale, lo voleva l'Europa, lo voleva il mondo, ma Bush ignora il mondo, ignora 6 miliardi di persone, ha la sua guerra personale per il petrolio e gli Usa le loro basi in 80 paesi, e domani? Quando finirà il petrolio in Iraq e nel Medio Oriente? Chi sarà il prossimo popolo di disgraziati che riceverà la nostra "democrazia" a suon di bombe? Accuso la tv sempre più schifosa, dirette fiume e domande da sciacalli su poveri genitori che non sapevano più in quale telecamera guardare, mi fa schifo l'ipocrisia dei commercianti che hanno chiesto "minuti di silenzio" continuando a vendere a prezzi raddoppiati e incitando la gente a comprare oggi (dicembre), che si avvicina Natale: consumare, consumare e scordare, in questa squallida ebbrezza che ci dà l'aria da grande magazzino, in queste feste prive di pudore e rispetto. Guerra ed economia, economia e guerra, un abbraccio mortale, una stessa moneta che paghiamo nel nostro quotidiano, la nostra vita fatta di spese in un ipermercato con prodotti fatti di sfruttamenti e guerre, i nostri continui prelievi nelle banche per pagare una vita di rate e debiti per possedere oggetti, loro, le banche, oggi, martedì 18 novembre, non si sono fermate, la borsa non si è fermata. Siamo bravi a sputare addosso ai calciatori, perché invece loro, sì, dovevano fermarsi, perché sono "ricchi ed ignoranti", quando hanno semplicemente fatto il loro lavoro: giocare a pallone

contro la Polonia... ben più grave è stato allora oscurare il loro minuto di silenzio con la pubblicità, cara mamma Rai, ben più grave è stata l'azione della Siae che i soldi dell'incasso della partita della Nazionale l'ha decurtato, per i suoi "interessi"; è più grave negare un saluto ai cari in diretta dall'Iraq, per la pubblicità che incombe vero Costanzo? Ma tutto passa, chi se ne frega... preferiamo gli inni e le bandiere dell'Italia per sentirci uniti... uniti a chi, a cosa? A chi? I vecchi nostalgici di destra si sono sentiti di nuovo nel ventennio, una buona dose di nazionalismo e di orgoglio non fa male mai, qualche lacrima da salotto, lo specialista di guerra nello studio di Vespa, e l'audience è fatto! Io mi sono sentito vicino a quei ragazzi morti, alle loro famiglie, da solo, senza "diretta".

Credo anche nella buona fede, non di tutti, delle persone che hanno fatto la fila per commemorare i defunti, ma non credo nei sentimenti spiatellati in tv, non credo nelle promesse di pace di chi la pace la cerca con le armi. Oggi abbiamo pianto perché una scheggia di vero mondo ci è entrata in casa, quell'80% del mondo che vive con 2 dollari al giorno e le guerre, i black out elettrici e le malattie... tuttavia il nostro ottimismo da italiano medio sarà più forte di tutto e tutti, domani continueremo a fottercene del mondo che va a pezzi, la tv è accesa, il presepe è pronto, i regali li abbiamo fatti, il cronometro parte e il 2004 eccolo qui, tutti a tavola che si mangia, chiudi la porta, gira la chiave e vaffanculo alla maggiorazione.

'A TRAMONTANA

Brilluccichino le stelle a mille a mille
che pàrino quasi 'na spasa de farina
o mille spulle sopra 'n focaracciu de troppe
che 'n se capisce si è notte o edè matina.

Pianu pianu sui monti l'ombra de la luna
cammina dereto a 'e vacche mentre pàscino.
Stretti stretti i vitelli, pe' la tramontana,
se scallino sopra l'erba bianca de brina.

Domino stracchi drento 'e case 'i munelli
co' certi mucchi neri, téniti de' fuliggine,
che parino fili d'oro i ricci de i capelli
e pare semmula ogni 'nticchia de lentiggine.

Nun se move foggia o filu de pagghia,
nun passa anima viva suppe lu stradone.
Dorme 'a somara llà la stalla e 'ntantu sogna
de tirà 'na coppia de carci a lu padrone.

Domino a rumpazzi tordi e pettiroschi,
domino drento l'arberi e in mezzu a 'e foggie.
Domino i vecchi 'ppilignati davanti au focu,
e le vecchie se ddomino co' tutte le corogghie.

Si ppo' s'arza 'o fumè sopra ai tetti de 'u Borgu
allora sarà Santinellu che fuma 'u sigheru,
oppure è chedunu che si ne sta corgu
a soffià a brace sotto 'che rame de figheru.

Un ventu freddu tira drento 'a vallata
che dimani pe' sbiasse ce vorrà 'o che e 'o come
e 'a somara se llaccherà suppe 'a salita
perché de ggioru è fatica a portà 'e some.

Megghio 'a notte co' tutte 'ste stelle bianche
che sta' a sputà sangue a la luce de 'o sole.
Megghio mori' de notte sotto 'e lenzole
che vive ogni giomu pe' stirà 'e zzampe.

F.O.



LA TRAMONTANA - Brillano le stelle a mille a mille/ che sembrano quasi una distesa di farina/ o mille scintille da un gran fuoco di vite/ che non si capisce se è notte o è mattina.// Piano piano sui monti l'ombra della luna/ cammina dietro alla mandria mentre pascola./ Stretti stretti i vitelli, per la tramontana,/ si scaldano sopra l'erba bianca di brina.// Dormono stanchi dentro le case i monelli/ con certi visi neri, tinti di fuliggine,/ che sembrano ricci d'oro i capelli/ e sembra crusca ogni macchia di lentiggine.// Non si muove foglia o filo di paglia,/ non passa anima viva lungo lo stradone./ Dorme l'asina nella stalla e intanto sogna/ di tirare un paio di calci al padrone.// Dormono a grappoli tordi e pettiroschi,/ dormono dentro gli alberi e in mezzo alle foglie./ Dormono i vecchi appollaiati davanti al fuoco,/ e le vecchie si addormentano con tutto il cercine.// Se poi si leva il fumo sopra i tetti del Borgo/ allora sarà Santinello che fuma il sigaro,/ oppure è qualcuno che se ne sta corico/ a soffiare la brace sotto qualche ramo di fico.// Un vento freddo spira dentro la vallata/ tanto che domani per svegliarsi sarà davvero un tormento / e l'asina piegherà le zampe lungo la salita/ perchè di giorno è fatica portare la soma.// Meglio la notte con tutte queste stelle bianche/ piuttosto che sputare sangue alla luce del sole./ Meglio morire di notte sotto le lenzuola/ che vivere ogni giorno per tirare le cuoia.

Un futuro per Morlupo

A proposito di scuole, siamo d'accordo nell'individuare queste esigenze prioritarie e immediate?

- garanzia di assoluta sicurezza di tutti gli edifici scolastici, delle palestre, delle dotazioni e delle attrezzature sportive e non;
- individuazione della nuova sede per la Scuola Elementare Centro e nel frattempo attivazione della Sala Multiuso ad uso esclusivo e con lo scopo di integrare gli spazi più carenti.

Potrebbe essere un buon inizio. Guardiamo più avanti ...



LA CITTÀ SCOLASTICA

È il paese dei bambini e dei ragazzi, ma anche dei loro insegnanti, degli assistenti e di chi la mattina li accompagna in auto o sullo scuolabus.

Ascoltiamo tutte le voci e progettiamo spazi riservati, protetti, attrezzati, dotati di ampie possibilità di parcheggio e raggiungibili mediante una viabilità moderna e scorrevole.

LA CITTÀ SCOLASTICA

È il "progetto progettato" per eccellenza:

ingegneri, architetti, geometri, grafici, artisti, insegnanti, pedagoghi, medici ...

vi piacerebbe comporlo, studiarne le fasi ed i costi, sottoporlo ai concittadini, trasformarlo nel cantiere di tutti ed infine vederlo realizzato?

Ecco un'azione di governo reale e solida, rafforzata dall'orgoglio di tutti.

Accettate l'invito perché c'è un modo nuovo per governare Morlupo ed è quello che vorreste anche Voi.

100 giorni

- verifiche sicurezza edifici scolastici, palestre, dotazioni e attrezzature sportive e non;
- individuazione ed esecuzione degli interventi urgenti;
- avvio progetto "la città scolastica" con individuazione nuova sede Scuola Elementare Centro
- riorganizzazione servizi mensa e trasporto scolastico; Centro Educativo Permanente; prescuola, Centri Ricreativi Estivi e verifica delle relative tariffe.

Chi governa un popolo...

di Pasquina 2003

Mi rendo conto che quello che sto per comunicarvi potrebbe essere definito un "delirio utopico personale", male accettato ed interpretato da voi tutti che fate politica ma è pur vero che, come cittadina di Morlupo, posso e devo avere uno spazio per esprimere le mie opinioni.

La mia identità resterà segreta perché il ruolo che ricopro in questa comunità mi costringe a restare in campo neutro e a scegliere la rete telematica come unico canale di dialogo. In queste poche righe vorrei descrivere l'ideale ruolo che dovrebbe avere un'amministrazione comunale, a qualsiasi colore appartenga.

Non vorrei sembrare scortese ma la sensazione che si avverte nell'osservare l'alternanza dei ruoli, maggioranza e minoranza di turno, sia a livello del nostro piccolo paese sia a livello della Nazione tutta, è pari alla visione di un film di Don Camillo e Peppone.

Senza nulla togliere agli esilaranti ed ironici contenuti del racconto cinematografico, ci troviamo di fronte ad una classe politica infantile, che ancora gioca con i soldatini di piombo nascosti nella scrivania della sala dei bottoni, divertendosi a screditare e gettare fango sull'opposta fazione (i cattivi di turno), promettendo favori personali e ignorando cosa realmente significa fare gli interessi della comunità.

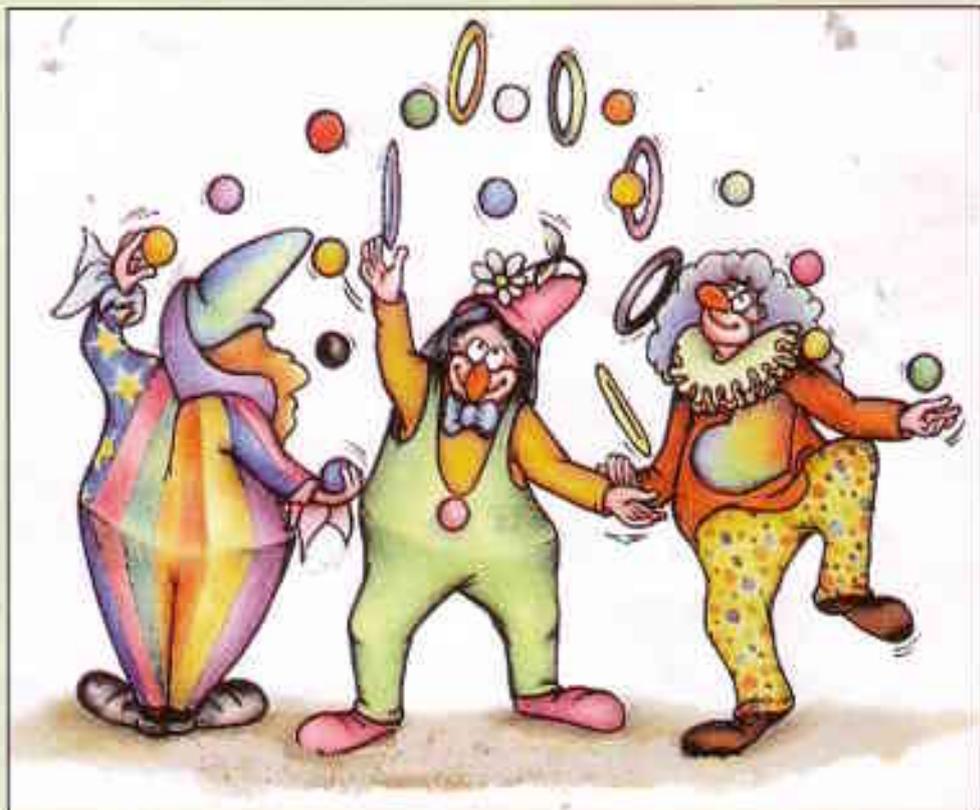
E qui c'è poco da ridere.

Chi governa un popolo o una comunità dovrebbe avere un alto grado di maturità, una buona dose di preparazione, ma soprattutto una coscienza globale, che mal si accorda con "schieramenti" ideologici atti a considerare solo una parte della realtà.

Chi governa un popolo dovrebbe parlare di meno ed agire di più.

Dovrebbe investire più sulla sostanza che sull'immagine, anche perché il popolo è stanco di offese alla sua intelligenza.

Lavorare per la comunità significa avere il coraggio di contrastare le ragioni del "singolo" a favore della collettività, anche se questo potrebbe significare la perdita di voti alle prossime elezioni.



Lavorare per la comunità significa essere lungimiranti ed agire nell'oggi affinché il domani possa offrire migliori possibilità alle future generazioni, anche se questo potrebbe contrastare le esigenze dell'attuale popolazione.

Per questo il ruolo guida di Amministratore dovrebbe essere assegnato alla persona più "saggia", ad una sorta di condottiero dal polso forte e dal cuore puro e coraggioso, che non si lascia intimorire da nessuna minaccia esterna in quanto esiste solo per incrementare il bene comune e non per accrescere il suo potere personale. Non solo.

Il buon Amministratore, come una sorta di papà, è chiamato ad educare la comunità intera, renderla consapevole e responsabile delle nuove realtà, dell'urgenza di cambiare e di adeguarsi ad una società in continua trasformazione.

Ed in ragione di ciò potrebbe chiedere di fare qualche sacrificio e piazzare qualche benefico e sacrosanto "NO" alle richieste che vanno contro gli interessi comuni. Inutile accattivarsi le simpatie del popolo dandogli in pasto la medesima minestra da decenni a questa parte, a volte il bilancio comunale

non lo consente e comunque alcuni fondi potrebbero essere destinati a progetti diversi, di maggiore utilità sociale. Al medesimo tempo l'Amministratore consapevole ed onesto, sa che non può vincere le elezioni facendo promesse che non può mantenere e/o montando e smontando "fontane" in piazza Narducci (!!!!)

In poche parole non può prendere per i fondelli la popolazione.

Mi chiedo dunque chi sia realmente in grado di amministrare questo comune alle prossime elezioni.

Chi possa essere sufficientemente integro, concreto, preparato, coraggioso, abile, autorevole e soprattutto "saggio" per governare Morlupo.

Dov'è quell'uomo (o donna) che al di là dei simboli, anch'essi oppio dei popoli come la religione, riuscirà a costruire una comunità basata sui valori del rispetto e dell'equanimità.

In mancanza di un perfetto ideale (momentaneamente irraggiungibile) dovrò accontentarmi di eleggere il meno peggio, basandomi esclusivamente su chi predilige l'azione alla parola. In definitiva, come dice un mio caro amico,.....

lo scopriremo solo vivendo.

Un futuro per Morlupo

Giovani senza lavoro

Abbiamo il dovere assoluto di affrontar^è seriamente il problema e di individuare soluzioni autentiche

Giovani che lavorano

E possono permettersi la casa e la famiglia, la sicurezza e la soddisfazione dei risultati ottenuti, l'orgoglio e la serenità per i loro genitori:

questo è l'obbiettivo

- Guardiamoci intorno e riuniamo, in qualche modo, tutte le iniziative di formazione e specializzazione professionale, di finanziamenti, di assunzioni speciali, di tirocini formativi ...;
- Esaminiamo quelle proposte e pensiamone altre anche in relazione alle risorse del nostro territorio ed ai collegamenti intercomunali;
- Scriviamo il piano di lavoro per i nostri giovani: una storia vera di cui sono protagonisti, ma nella quale hanno il dovere di dimostrare responsabilità, impegno e autentica volontà di imparare un mestiere.

**FACCIAMO UN VIAGGIO
NEL MONDO DELL'OCCUPAZIONE GIOVANILE,
MA TORNIAMO PRESTO A MORLUPO,
NON C'È TEMPO DA PERDERE!**



Elezioni Comunali 2004: Un futuro per Morlupo

Giovani:

investire nella formazione
professionale



Servizi:

maggior efficienza
minori costi per gli utenti



Edilizia pubblica e privata:

trasparenza e rispetto
per l'ambiente



Terza Età:

più risorse più strutture



Rapporto con i cittadini:

disponibilità
informazione
partecipazione



Scuole:

sicure moderne attrezzate

